

Ma gli italiani amano sempre il **contante**

Un miliardo al giorno prelevato dagli atm, ultimi in Europa per bonifici e carte

Sassari L'Italia si distingue in Europa in due significative classifiche: l'uso delle transazioni tracciabili (assegni, carte e bonifici), e l'uso del contante. Siamo ultimi per numero di strumenti di pagamento diversi dal cash e prima per il contante, per il quale preleviamo dai nostri bancomat 1 miliardo di euro al giorno.

Il contante Nel 2023 dagli Atm sparsi in tutto il territorio nazionale sono stati ritirati 360 miliardi, 10 miliardi in più rispetto al 2022 e 18 miliardi in più rispetto al 2021. Crescono i pagamenti con carte di credito e prepagate, ma nel 2023 è boom di prelievi al bancomat (+10 miliardi). Una tradizione che secondo il presidente di **Unimpresa**, (Unione Nazionale Imprese) Giovanna Ferrara non può essere associata all'evasione: «Il cash è uno strumento di libertà, smentiamo definitivamente l'equazione contante uguale evasione». Secondo un recente studio proprio di **Unimpresa**, il nostro Paese, con appena 200 operazioni medie pro-capite eseguite con carte di credito, bonifici e assegni, si dimostra molto affezionata alla moneta di carta.

Il confronto La media dell'area euro per i pagamenti alternativi al contante è di 370 operazioni per cittadino, con la Spagna che ne registra 290. Ancora meglio fanno i Paesi Bassi (670) e altri paesi del Nord, come la Finlandia (598) e l'Estonia (488) e la Lituania con 1000. Vediamo le altre grandi economie europee. In Francia, il numero totale di operazioni è di 424, più

del doppio rispetto all'Italia. La differenza potrebbe essere attribuita a vari fattori, tra cui una maggiore diffusione delle infrastrutture digitali e una cultura più radicata nell'uso dei pagamenti elettronici. Anche la Germania supera di gran lunga l'Italia, con un totale di 328,8 operazioni. Pur essendo noto che i tedeschi mantengono una certa predilezione per il contante, i numeri mostrano comunque un utilizzo molto più elevato degli strumenti di pagamento elettronici. Assolutamente fuori "classifica" il Lussemburgo, dove la media pro-capite per bonifici e transazioni digitali varie è pari a 8.738 operazioni per persona/anno, ma si tratta di un piccolo paese che vive in pratica di finanza. In Italia in ogni caso, le carte di credito vengono usate di più rispetto al passato: 426 miliardi di euro di transazioni nel 2023 contro 382 miliardi di euro del 2022, vale a dire 44 miliardi di euro in più in un anno (+11,5%). Sale in contemporanea anche la loro diffusione: le tessere in circolazione sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21 milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni). Anche qui siamo di fronte a una crescita, oltre 5 milioni di pezzi in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%): nel dettaglio, le carte di credito in più sono 300mila (+1,4%), quelle di debito 2,7 milioni in più (+4,2%) e le prepagate, che con sempre maggiore frequenza i genitori danno ai figli minorenni per gestire le paghette settimanali, sono cresciute di 2,1 milioni (+7,1%).

La media europea per i pagamenti alternativi al contante è di 370 operazioni per cittadino. In Italia se ne registrano 200



I Paesi Bassi la Finlandia e il Lussemburgo sono i paesi che utilizzano di più i pagamenti digitali

